

Ettore Masaia
di anni 12
di Cerea (Vr)



In collaborazione
con HUMANITAS ACT
di Legnago (Vr)

Tante volte mi chiedono informazioni sulla storia del posto e rimangono stupiti ed affascinati dalla ricchezza del nostro passato. È un peccato che vada tutto perduto



La Wigwam
Local Community
Valli Grandi Veronesi
Italy

SULLA OSTIGLIA-TREVISO ALLA VECCHIA STAZIONE DI ASELOGNA

Il 6° capitolo della guida storico-emozionale della Ciclovía sull'antico tracciato ferroviario. Per conoscerne l'anima e gustarne l'essenza

Sono Ettore Masaia, vivo a Cerea, frequento la classe 2^a C della Scuola Secondaria I.C. Sommariva di Cerea e oggi ho intervistato i bisnonni, mio nonno paterno Raffaello e il mio papà sui ricordi della vecchia stazione di Aselogna e il tratto ferroviario Ostiglia-Treviso.

Ettore: vi ricordate quando passava il treno ad Aselogna?

Bisnonni: sì, c'era la stazione proprio vicino a dove abiti tu adesso.

Ettore: c'erano tanti treni che passavano?

Bisnonni: c'erano sempre tanti treni, perché non c'era il traffico di macchine di adesso. Tutti i caselli erano abitati dai "casellanti" che per mestiere alzavano e abbassavano le sbarre del passaggio a livello.

Ettore: voi prendevate il treno?

Bisnonni: no, andavamo a lavorare a piedi, quelli più fortunati in bicicletta. In treno ci andavano i signori, quelli che andavano a lavorare lontano o passavano i soldati.

Ettore: ma c'era la guerra?

Bisnonni: quando avevamo

proprio la tua età (13 anni) c'era la guerra.

Ettore: e cosa vi ricordate di quegli anni?

Bisnonni: tante cose che non dovresti mai provare per la tua età. Fame, miseria.

Ettore: lo sapete che la stazione di Aselogna è stata bombardata nella Seconda guerra mondiale?

Bisnonni: un po' tutte le stazioni e le ferrovie venivano bombardate per impedire i trasporti e le comunicazioni.

Ettore: e non siete scappati?

Bisnonni: e dove? La nostra



casa era qua, si lavorava nei campi e si cercava di andare avanti. Avevamo la famiglia da aiutare.

Ettore: ma lavoravate così giovani?

Bisnonni: certo! Si iniziava alle elementari a dare una mano.

Ettore: e prendevate uno stipendio?

Bisnonni: quel poco per mangiare.

Ettore: cosa vi portavate da mangiare in campagna?

Bisnonni: un paio di fette di polenta fredda.

Ettore: nonno, che ricordi hai della vecchia stazione di Aselogna?

Raffaello: ci andavo sempre da ragazzino a prendere il treno. Io non sono nato ad Aselogna. La mia famiglia è di Asparetto. Quando ero già un ragazzo, siamo venuti ad abitare ad Aselogna ed è stato allora che ho iniziato ad usare il treno.

Ettore: dove andavi?

Raffaello: a scuola.

Ettore: non c'era il pulmino?

Raffaello: no, ci trovavamo tra ragazzi e si andava a piedi lungo il viale della stazione che c'è vicino a casa tua. In fondo c'era la stazione e si partiva da lì per la scuola.

Ettore: hai ricordi tristi o felici?

Raffaello: felici e spensierati come devono avere i ragazzi. Si rideva e scherzava con i compagni di scuola. Era divertente prendere il treno. Ci sentivamo grandi e autonomi.

Ettore: e poi? Negli anni successivi non hai più preso il treno?

Raffaello: poco... la stazione non veniva più usata e alla fine la linea ferroviaria è stata dismessa.



La stazione di Aselogna oggi

Ettore: ed è stata abbandonata la stazione?

Raffaello: per un po' di tempo ci hanno abitato delle famiglie. Poi, quando non è più stata usata come alloggio è stata del tutto abbandonata e nel corso degli anni è andata completamente in degrado.

Ettore: ma non si può fare qualcosa per far rivivere la stazione?

Raffaello: per farla rivivere non saprei... magari bisognerebbe onorarne il ricordo ed invitare tutti ad aiutare a tenere ordine e decoro. Più se ne parla e più si sensibilizzano le persone. Tante volte mi chiedono informazioni sulla storia del posto e rimangono stupiti ed affascinati dalla ricchezza del nostro passato. È un peccato che vada tutto perduto.

Ettore: papà, cosa ti ricordi della stazione?

Papà: quando ero piccolo io, ci abitavano delle famiglie e c'erano dei bambini. Uno in particolare veniva a

scuola con me.

Ettore: e come era abitare in una stazione?

Papà: tante volte al pomeriggio si andava a giocare là. Era "strano" vedere delle abitazioni con una struttura così grande e diversa dalle case comuni, ma era anche affascinante. Lo stabile era immerso nel verde e per noi bambini era avventuroso andarci a giocare.

Ettore: ti ricordi dei tuoi amici che ci abitavano?

Papà: mi ricordo dei pomeriggi passati insieme. Era un bellissimo posto di ritrovo. È ancora bello passeggiare vicino alla stazione, immaginati tanti anni fa!

Ettore: ma perché oggi non c'è più niente?

Papà: è stato tutto abbandonato, non ci abita più nessuno.

Riflessione di Ettore: a me piace tanto passeggiare vicino alla stazione di Aselogna. Sono orgoglioso di abitare in un posto così particolare e ricco di storia. È rilassante camminare in mezzo al verde ed immaginare cosa poteva esserci in quel posto nel passato. Ho capito però, che la storia e le esperienze sono state molto diverse negli anni.

I bisnonni hanno affrontato la guerra e tante difficoltà. Il nonno ha usato il treno come semplice ed utile mezzo di trasporto. Il papà ha solo vaghi ricordi di ciò che è rimasto. Il rischio di perdere tutte le tracce del passato ■

© Riproduzione riservata



Il "parco" della stazione di Aselogna


**TEMA 2022: PATRIMONIO CULTURALE SOSTENIBILE**

Inserito nei contesti del cambiamento climatico, del patrimonio europeo e degli obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 delle Nazioni Unite: le persone, i luoghi, le tradizioni, il rispetto dell'ambiente e l'apporto del patrimonio architettonico alla sostenibilità.



Giornate Europee
del Patrimonio

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO WIGWAM* | 24-25 SETTEMBRE 2022

Tipo di evento:	Attività didattica
Comunità Locale Wigwam	Wigwam Local Community "Colognese Veneto" - Italy
Titolo dell'evento:	La campagna come terapia, un giorno in campagna all'aria aperta
	Dedicheremo una giornata a vivere a contatto con la natura, osservando le piante e le erbe spontanee che crescono intorno alla nostra vecchia casa contadina, trasformata da stalla, come era ben 25 anni fa, nell'odierno Agriturismo con alloggio "Corte delle Giuggiole" e sede della Wigwam Local Community "Colognese Veneto". Riconosceremo e raccoglieremo le erbe spontanee, le foglie degli alberi che circondano il nostro agriturismo in particolare i vecchi gelsi e le piante del noce e delle giuggiole, ma anche quelle del kiwi, delle viti. Ci riuniremo sotto il portico dove avremo allestito un lungo tavolo e insieme su un grande foglio creeremo un erbario della giornata abbellito da alcuni nostri disegni. Puliremo le erbe spontanee raccolte e le porteremo in cucina per condire un risotto oppure metterle in una frittata. Con le erbe odorose, dopo averle riconosciute, lavate e pulite le trasformeremo nel nostro sale aromatizzato, con il quale condiremo le bruschette. Ci sarà un intrattenimento musicale con il nostro Gianmatteo.
Denominazione luogo evento:	Agriturismo con alloggio "Corte delle Giuggiole"
INFORMAZIONI PRATICHE	
Accessibilità a disabili:	Accessibilità parziale
Data dell'evento:	Domenica 25 settembre 2022
Orari:	Dalle ore 10:00 alle 12:00; dalle ore 15:00 alle 18:00 e dalle ore 20:00 alle 22:00
Numero di posti:	Fino a 10 persone
Indirizzo luogo attività:	Via Casino, 2 - Cologna Veneta (VR)
Prenotazione (si/no):	SI
Costo / Quota assoc:	15,00 Euro tessera associativa + 10,00 Euro per il laboratorio e degustazioni
ORGANIZZATORE	
Nome organizzatore:	Agriturismo con alloggio "Corte delle Giuggiole"
Sito internet:	www.wigwam.it
Pagina facebook:	@wigwam.cologneseveneto
Partner dell'evento:	Cooperativa Sociale agricola Agrimea - Albero Vitale
REFERENTE DELL'INIZIATIVA	
Nome e Cognome:	Marisa Saggiotto - Beatrice Massignan
Titolo, ruolo:	<input checked="" type="checkbox"/> Wigwam Linkman <input type="checkbox"/> Wigwam Corrispondente <input type="checkbox"/> Altro Referente
Contatto telefonico:	+39 335 6873732 (Marisa) +39 340 3142823 (Beatrice)
Contatto e-mail:	marisasaggiotto@hotmail.com

(*) Rete associativa non profit per lo sviluppo equo, solidale e sostenibile delle Comunità Locali fondata in Italia il 3 dicembre 1972 - Associazione Nazionale di Protezione Ambientale ai sensi dell'art. 13 della legge n. 349/1986 riconosciuta con primo Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 347 del 15 dicembre 2017



La campagna come terapia

Il decalogo da imparare e il «fare» per un impegno di comportamento rispettoso verso l'ambiente:

- 1- non strappo le foglie, i rami, non incido e non coloro il tronco degli alberi, perché anche le piante sono esseri viventi;**
- 2- imparo i nomi delle piante per comprendere la biodiversità;**
- 3- raccolgo i miei rifiuti, faccio la differenziata, riuso il più possibile;**
- 4- non spreco l'acqua, perché di quella potabile ce n'è poca;**
- 5- uso una borraccia per le bibite invece delle bottiglie di plastica;**
- 6- rispetto la fauna perché ogni animale è indispensabile per la vita;**
- 7- non spreco il cibo perché questo impoverisce il mondo;**
- 8- vado a piedi o in bici perché fa bene alla salute e all'ambiente;**
- 9- imparo a coltivare un orto per mangiare sano e a km zero;**
- 10- insegno anche agli altri a rispettare l'ambiente perché è di tutti.**



www.wigwam.it Marisa
www.facebook.com/cortegiugliola Beatrice
www.facebook.com/ciochecio Marisa

